



OSCAR CARD. CANTONI

Vescovo di Como

Carissimi fratelli e sorelle amati dal Signore,
mi inserisco in questo punto della Veglia dopo aver seguito con voi, anche se “a distanza”, tutto ciò che l’ha preceduta, e in particolare l’ascolto della parola del Signore Gesù.

È a Lui che rivolgo anzitutto il mio sguardo, pregandolo con le parole che aprono gli Orientamenti che tra poco riceverete: «Signore Gesù, “missionario del Padre”, con le parole e con i gesti compiuti verso i poveri e gli ammalati, gli esclusi e i peccatori, tu riveli la Sua tenerezza e la Sua misericordia. Tu vuoi che tutti giungano a conoscerlo e godano della Sua vita, piena ed eterna».

In questa frase ho cercato di condensare ciò che mi sembra più importante a riguardo della “missionarietà”; lo consegno come augurio e incoraggiamento a voi, alle vostre famiglie, a tutte le realtà ecclesiali che rappresentate: vi auguro di non stancarvi mai di contemplare il mistero di Gesù Cristo, Figlio di Dio, che fu nel suo ‘io’ più profondo “missione”, consapevole di essere l’inviato definitivo del Padre; vi incoraggio a rimanere con Lui come discepoli umili e intelligenti, per assimilare e prolungare – con ministeri e carismi diversi – lo stile della sua missione; vi esorto a non aver mai paura o vergogna della vostra umanità, anche se fragile e debole, perché è tramite essa che tutti siamo missionari e possiamo mantenere il mondo aperto a Dio, nella lieta e operosa attesa della venuta gloriosa di Cristo.

Su tutti voi e sulle vostre famiglie, invoco la protezione e la benedizione del Signore.

Oscar card. Cantoni

Oscar card. Cantoni
Vescovo di Como

Gravedona (Co), 8 ottobre 2026
Memoria di S. Felice